Anno VIII. Udine — Lunedì 21 Aprile 1890. N. 94.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

La scuola dei proprietari

La Società dei viticultori italiani, nella prossima sua Assemblea, è chiamata a discutere una questione che interessa non solo la enologia a cui essa più specialmente consacra studi e conati, ma la nostra agricoltura in generale.

Si tratta di istituire una Scuola agraria libera per i proprietari. All'uopo il Consiglio direttivo del benemerito sodalizio ha nominata una Commissione coll'incarico di avvisare ai mezzi opportuni a siffatta istituzione e formulare uno schema del relativo programma.

La Commissione, composta dei deputati Fauna e Garelli, del principe Luigi Boncompagni, comm. Venturi, conte Mareatili ed ingegnere Carletti, ha da questi giorni allestito un progetto che sottopone all'esame preliminare del Consiglio d'amministrazione, mediante un rapporto del relatore on. Garelli.

E il Consiglio, presieduto dall'on. Domenico Berti, ex ministro dell'agricoltura, lo ha con encomio approvato, deferendolo all'esame dell'assemblea sociale.

Il progetto, tenuto conto che in Roma già si avrebbero, nell'Università e nella Scuola di applicazione per gl'ingegneri tutti i necessarii insegnamenti scientifici (agronomia, economia rurale e politica, estimo, chimica, fisica, storia naturale) e buona parte di quelli tecnici (idraulica agraria, meccanica industriale, esercitazioni di chimica e scienze naturali ecc.) si limita a completare questi ultimi studi con alcuni appositi corsi complementari principalmente di chimica agraria, di patologia vegetale, di tecnologia agraria, di zootecnica, e delle culture speciali più importanti per il nostro paese, quali la viticultura, frutticoltura e simili.

* * *

Ciò in quanto riguarda la teoria. Rispetto alla pratica così utile, indispensabile anzi in cotesta materia tutta positiva e sperimentale, gli alunni la potrebbero acquistare, applicandosi, durante le ferie scolastiche di due anni successivi, dalla metà di giugno alla metà di novembre, in qualità di apprendisti presso aziende agricole esemplari ad ognuno di essi designati dalla Direzione della Scuola. In queste gli alunni non sarebbero semplicemente spettatori, ma attori, perchè l'arte non s'impara guardando, bensì lavorando. Inoltre ad eccitare in questi giovani lo spirito d'osservazione e di controllo, la Direzione proporrebbe loro dei questionari cui i fatti dell'azienda fornirebbero occasione di risposta. Queste poi si discuterebbero in periodiche riunioni degli alunni coi docenti delle materie d'applicazione, durante l'inverno, il che, come ognuno vede, costituirebbe un complemento preziosissimo del tirocinio pratico.

Alla scuola, sarebbe preposto Curatorio o Comitato, in parte composto di proprietari o direttori di aziende di conosciuta competenza, il quale provvederebbe all'andamento generale dello istituto, esercitando una tutela quasi paterna verso gli alunni, consigliando la distribuzione degli studi più appropriata alla rispettiva coltura, designando i poteri per il tirocinio, conferendo gli attestati, ecc., mentre un consiglio di professori regolerebbe la scuola in linea didattica e disciplinare.

Al mantenimento materiale della nuova istituzione, dovrebbero concorrere i giovani stessi per cui si propone di fondarla. Nelle scuole libere d'Inghilterra e d'altri paesi, gli alunni pagano una tassa d'iscrizione di lire mille annue, e in qualche luogo anche di più. La commissione crede pertanto di non esagerare nelle sue pretese, indicando all'uopo la cifra, assai modesta di lire 800. *Inoltre* essa ha motivo di ritenere che gl'insegnamenti complementari si potrebbero avere senza grave dispendio; e in fine non le pare infondata la speranza d'incoraggiamento e sussidi governativi per una istituzione le cui utilità generale nessuno può disconoscere. Sicchè a pareggiare le partite del bilancio della scuola, occorrerebbe soltanto una somma annua non rilevante, che si otterrebbe con azioni volontarie, se le istituzioni che vi hanno interesse non stimassero di provvedervi, almeno per il primo triennio di prova, con parte dei propri fondi disponibili.

* * *

Tale in massima il progetto della Scuola che la Commissione ha poi corredato di uno schema di programma, dove sono dettagliatamente spiegati lo scopo dell'istituto, le attribuzioni del curatorio la natura degl'insegnamenti, la durata dei corsi, le norme d'ammissione degli allievi, le tasse che questi pagano, le attestazioni che ottengono e via dicendo.

La cosa è ordinata e proposta in modo da rendere probabile che l'assemblea dei soci prima e in seguito il Governo e gli altri enti interessati, insieme alla classe dei proprietari al cui vantaggio è specialmente indirizzata, l'approveranno con plauso, e le daranno morale e materiale incoraggiamento. Certo nessuno vorrà negarne l'utilità ed anzi la necessità in questi tempi in cui l'industria agraria è posta risolutamente nel bivio o di cessare d'esistere o di aiutarsi in tutto dei progressi meccanici e scientifici del secolo. Ormai non è più possibile andare avanti colla semplice scorta dell'avito empirismo; l'agricoltura deve assumere il carattere vero e proprio di arte razionale, e l'Italia ha l'obbligo di non restare in ciò addietro alle altre nazioni civili.

Noi abbiamo già al riguardo due ordini di istituzioni: le scuole pratiche e speciali per l'insegnamento inferiore, come sono ad esempio quelle di viticoltura, e di enologia di Alba, Avellino Cagliari, Catania, Conegliano; quella di olivicoltura e oleificio in Bari, di pomologia e orticoltura in Firenze, di zootecnia a Reggio Emilia; le scuole superiori, quali l'universitaria di Pisa e le scuole autonome di Milano e di Portici.

Le scuole speciali vanno abbastanza bene, ed andranno anche meglio in seguito, quando avranno interamente superato il periodo della prima prova, sempre difficile per qualsiasi anche ottima istituzione. Intanto rendono fin d'ora segnalati servigi alla patria agricoltura, come appare dal numero considerevole di alunni che vi accorrono, provenienti da famiglie di piccoli e grandi proprietari, di coltivatori e di fattori. Ma, pur troppo, altrettanto non si può dire delle scuole superiori, La scuola di Milano è ridotta a 18 allievi con 5 sole iscrizioni al primo corso: quella di Portici, che fu sempre la più frequentata delle tre scuole superiori, ha iscritto quest'anno scolastico appena 7 nuovi alunni.

Eppure anche queste ultime istituzioni erano sorte con grandi speranze e, bisogna dirlo ad onore del ceto nostro rurale, i proprietari, in un cogli aspiranti alla direzione di aziende agrarie, erano accorsi in buon numero alle medesime nella fiducia di ottenere una istruzione adatta ai loro bisogni. E ciò prometteva assai a beneficio della economia nazionale, giacchè appunto dai direttori di tenute e dai grandi proprietari, il che è quanto dire dai capitali uniti alla intelligenza, la nostra agricoltura attende il proprio miglioramento.

* * *

Le meschine cifre più sopra riferite provano adunque che molti degli accorsi hanno dovuto tornarsene da quelle scuole delusi nella loro aspettazione, nutriti di scienza bensì, ma senza il necessario, l'indispensabile coordinamento alla pratica. A Pisa, a Portici, a Milano abbondano musei, gabinetti, laboratori, ma manca il podere per applicarvi a mano a mano le teorie imparate, e nel quale solamente può compiersi la vera e necessaria sperimentazione nel rispetto economico e pratico.

Aggiungendo a ciò gli ostacoli soverchi posti all'annessione degli allievi, si comprende benissimo che quelle scuole siano state disertate e si trovino presso a cessare per anemia. È per questo che la Società dei viticultori, cedendo pure a numerosi eccitamenti che le giungono d'*ogni* parte, si fa iniziatrice di una scuola per i proprietari, la quale avendo i pregi scientifici delle altre già esistenti, accoppii altresì le qualità pratiche a quelle mancanti.

Forse all'uopo, meglio che Roma si presterebbe un'altra città non circondata com'essa da terre incolte e dove fosse possibile fondare un podere modello; ma in nessuna altra città forse esiste il substrato d'insegnamenti che in Roma esiste adatto alla futura istruzione; in Roma che, oltre l'Università e la Scuola d'applicazione per gl'ingegneri, possiede il Museo agrario, quello di patologia vegetale, il Comitato geologico e la stessa Società dei viticultori, le quali tutte darebbero un grande sussidio di scienza e di pratica alla nuova Scuola.

Queste altre dotte considerazioni svolge l'onorevole Garelli nella sua relazione, e c'è da sperare che essa ottenga lo scopo utile e nobile a cui tende. E chi sa che *col tempo* la Scuola non generi presso Roma stessa una vera azienda rurale che serva d'esempio e di incentivo alla redenzione dell'Agro!

Comunque è bene che l'Italia, l'*alma parens*, abbia nella sua capitale un Ateneo d'agricoltura che è gran parte della vita nazionale e che dovrebbe esserne la gloria.

Subellio.

IN ITALIA

Ancora sulle ossa di Monti e di Porta.

Dai giornali di Milano, abbiamo in questi giorni riportata la notizia che si erano finalmente trovate le ossa dei grandi poeti Monti e Porta, seppelliti nel vecchio Cimitero di San Gregorio.

Ora la *Lombardia* pone in serio dubbio tutto ciò, e dice che a l'importante ricerca è stata finora assolutamente derisoria.

Lo scheletro creduto del Porta, sarebbe omai assodato essere quello invece di una donna, e in quanto a quello del Monti c'è molto, ma molto da dire.

Un discorso di Taiani a Napoli.

Ieri Taiani si è recato alla sede dell'associazione unitaria: lo accompagnava l'onor. Nicotera che lo presentò all'associazione. Taiani fece un breve discorso in cui mostrò la ragione per cui è uscito dal suo riserbo per combattere Crispi la cui politica esaurisce le forze del paese.

Accenna all'aumento della corruzione e del falso; Crispi è un uomo che forse è allarmato dall'allargamento del suffragio amministrativo, ma non dette garanzie per mantenere il principio di autorità. Continuò dicendo che Crispi è convinto della necessità di una legge sulla riunione delle associazioni ma che si astiene dal presentare il relativo progetto per pressioni dei colleghi e specialmente di Zanardelli; e che egli ha fatto approvare un codice penale dannoso al paese e contrario alle sue convinzioni.

Combatte le disposizioni del codice penale, dimostrandone i danni ed i pericoli. In questo punto l'onor. Taiani è vivamente applaudito. Egli disse che si violarono lo statuto e le garanzie parlamentari con le disposizioni transitorie non approvate dalla camera. Ricorda l'articolo 39 che apre l'ergastolo a molti galeotti mostrando la debolezza di Crispi innanzi a simili perturbamenti sociali.

Taiani conclude dicendo che egli combatterà con tutte le sue forze un simile sistema.

Il discorso di Magliani.

Nel suo discorso l'on. Magliani esporrà lo stato economico e finanziario del paese. Mostrerà le cause della crisi agraria, edilizia e finanziaria e proporrà i rimedi.

Il primo rimedio sarà il pareggio mentre ora vi è un disavanzo di 70 milioni che si deve coprire. È impossibile adottare nuove imposte, il paese essendo esausto: quindi occorrono altri rimedi. Per 15 a 20 milioni si otterranno riordinando le imposte esistenti e coll'incremento naturale delle entrate. Invece per 50 milioni si dovranno ridurre le spese dell'esercito e della marina. L'on Magliani dirà poi come dovrà procedersi nelle riduzioni.

Le elezioni di Foggia e di Ravenna.

Elezione del primo Collegio di Foggia Risultato di 43 Sezioni: Votanti 6520 Vincenzo Denittis ebbe voti 6254, Bartolomeo Carelli 913.

Risultato definitivo dell'elezione di Ravenna. Inscritti 18352, votanti 6957. Costa Andrea 6899; voti nulli 30, dispersi 28.

ALL'ESTERO

Il viaggio trionfale di Carnot

Carnot a Tolone — Un banchetto in onore della squadra italiana — Lovera ricevuto da Carnot — Le nobili parole del Presidente — La popolazione di Tolone agli ufficiali italiani.

Tolone 18 — Carnot al suo arrivo stasera fu acclamatissimo. Carnot alle insistenti acclamazioni della folla immensa si affacciò parecchie volte al balcone della prefettura, poscia discese in piazza e ne fece il giro.

La folla entusiasmata gridava: viva Carnot! viva la repubblica!

Ieri il comandante della squadra francese dette un banchetto sulla nave ammiraglia in onore di Lovera di Maria e dei comandanti delle navi italiane. *Italia, Ruggero di Lauria, Piemonte* e *Goito*, ancorate in rada. Carnot invitò Lovera di Maria e i comandanti delle navi italiane a fare domani colazione sulla corazzata *Formidable.*

Tolone 19 — Carnot ricevette stamane in udienza l'ammiraglio Lovera. Un battaglione di fanteria con bandiera e musica rendeva gli onori militari.

Lovera era accompagnato dal capo di *stato maggiore* e dai comandanti delle navi della squadra. Il colonnello Lichtenstein, ajutante di campo di Carnot, lo attendeva all'ingresso e lo condusse nella sala, ove era Carnot, avente ai suoi lati i Ministri della Marina, dell'Istruzione e dei Lavori, il generale Brugère segretario particolare e gli ajutanti di campo.

Lovera, seguito da tutti i suoi ufficiali, si avanzò verso Carnot, e gli consegnò la lettera autografa di Umberto, dicendosi felice di essere stato scelto ad adempiere l'alta e cortese missione. Carnot rispose: Sono felice di ricevere dalle vostre mani la lettera che il Re vi incaricò di rimettermi. Il governo della Repubblica apprezza altamente l'atto cortese del Re e del governo reale e vi vede la testimonianza dei sentimenti della nazione italiana verso la Francia. Vi prego di esprimere agli ufficiali e agli equipaggi della bella squadra che comandate, la soddisfazione che proviamo per la loro presenza nelle acque francesi.

Carnot invitò poscia Lovera a sedersi al suo fianco e fuvvi conversazione privata delle più cordiali.

Uscendo dalla sala, Lovera fu ricondotto fino all'ingresso dal generale Brugère capo della casa militare di Carnot e da tutti gli aiutanti di campo.

La udienza durò venti minuti e fu imponentissima.

La popolazione di Tolone fece un'accoglienza calorosa agli ufficiali italiani.

Il varo della *Magenta*.

Tolone 19 Fu varata la corazzata *Magenta* alla presenza di Carnot. Vi assisteva Lovera, che prese posto alla tribuna d'onore alla destra di Carnot. Gli altri ufficiali della squadra italiana erano fra gli aiutanti di campo di Carnot. Le navi della squadra italiana salutarono Carnot con salve d'artiglieria insieme alle navi della squadra francese. Gli equipaggi delle due squadre confusero i loro urrà.

Carnot a bordo dell' *Italia*.

Tolone 20 — Il presidente Carnot con un numeroso seguito recossi stamane a bordo dell'*Italia* fra le salve d'artiglieria delle navi italiane e gli hurrà dei loro equipaggi. Fu ricevuto da Lovera circondato dai comandanti delle navi della squadra italiana e dagli ufficiali dello stato maggiore. Carnot visitò dettagliatamente l'*Italia* ed assistette quindi ad un *lunch* offertogli dal comandante della squadra. Carnot pregò nuovamente Lovera di ringraziare vivamente Umberto ed il suo Governo dell'atto cortese compiuto in occasione del suo viaggio nel Mediterraneo e di cui serberà ognora riconoscente memoria.

Congedandosi, Carnot rimise a Lovera le insegne di grande ufficiale della Legione d'onore. Ai comandanti dell'*Italia* e del *Ruggero di Lauria* del *Piemonte* e del *Goito*, le insegne di ufficiale dello stesso ordine.

Quindi Carnot lasciò l'*Italia* soddisfattissimo dell'accoglienza ricevuta dai rappresentanti della marina italiana, verso la quale espresse i più cortesi sensi e la più alta ammirazione.

La squadra uscì dalla rada alle 6 pom. per trovarsi al passaggio della squadra francese onde salutare Carnot che si recava ad Ajaccio.

La squadra francese partì da Tolone alle 4 pom. dopo che Carnot assistette alle manovre di immersione e di direzione del battello sottomarino *Gymnote* e all'attacco della corazzata *Couronne* da parte di nove torpediniere.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele *19 aprile 1890.*

Per un anniversario.

Veniamo a conoscenza che il comitato esecutivo in seno della società operaia locale per le feste da farsi nella circostanza solenne del XX anniversario di fondazione della società stessa, ha, in seguito a proposta del concittadino Angeli Antonio, nostro Maestro di musica, stabilito di bandire quale saggio, un concorso di bande musicali della Provincia.

Sappiamo che le pratiche fatte presso i maestri delle bande sono riuscite ad avere appoggio e piena adesione; quindi è a sperare che il concorso indetto pella II domenica di luglio p. v. avrà il desiderato successo.

Ci congratuliamo col maestro Angeli, che, non perdendo tempo e con costanza ammirevole, consegui quanto agognava il comitato. Delle pratiche attivissime fatte dall'Angeli fino dal 1 maggio a. s. e del risultato ottenuto, vi manderemo in altra nostra, dettagliato rapporto.

Fabris Ettore.

Montereale-Cellina. Tra i signori Caligo Giuseppe e Rossi Natale, oste, esisteva della vecchia *ruggine*.

L'altro giorno questi, in un subitaneo impeto d'ira, s'avventò contro quegli, e con una bottiglia vuota gl'inferse alle guance delle ferite guaribili in 10 giorni.

Il fatto venne naturalmente denunciato alle Autorità. E intanto il Rossi ha dovuto chiudere la sua osteria per otto giorni, dietro ordine dell'Ufficio di P. S.

(Noncello.)

Tricesimo, *19 aprile.*

Una bella notizia.

Un egregio amico mi comunica testè un telegramma col quale annunzia il felice esito degli esami al posto di Pretore, nella persona del Signor Lucio dottor de Fornera.

Non appena conosciuta dagli amici la lieta novella, parecchi brindisi vennero mandati al neo-Pretore, compreso quello dell'amico

G. B. L.

Questioni ... di campanile. Giorni sono — ossia notti sono — vennero staccati e portati via i battagli delle campane della Chiesa di S. Giovanni di Tribil inferiore (Stregna).

Immaginarsi la sorpresa del nonzolo quando la mattina successiva avrà invano tirato le corde per suonare l'*Avemaria!*

Tre giorni dopo, i battagli vennero trovati nascosti sotto a delle frasche, a 600 metri dal campanile.

Pare che si tratti di dispetti fra villaggio e villaggio per gare di preminenza in fatto di funzioni religiose.

Forumjulii.

In un burrone. La ventenne Marianna Trinco di Drenchia, percorrendo un sentiero alpestre, venne colta da mal caduco e precipitò in un burrone riportando gravi lesioni, che furono causa della di lei morte.

CRONACA CITTADINA

A proposito della società di pubblici spettacoli. È ormai trascorso un anno da che questa istituzione, per la lodevolissima iniziativa della società degli agenti di commercio assecondata dal nostro Municipio e coadiuvata da molti cittadini, ebbe vita tra noi; e fu certamente un anno di vita attiva ed utile.

Il ricordo di quanto la detta società potè fare nel 1889 per il raggiungimento dei suoi scopi suggerisce qualche utile riflessione per l'avvenire.

È noto che il progressivo decadimento della *nostra fiera di S. Lorenzo* quasi naufragata nell'agosto 1888 ed il desiderio di rianimare con opportuni spettacoli la città nostra anche in altre epoche, determinò l'iniziativa di cui è sorta la società dei pubblici spettacoli.

Udine, che aveva tradizioni di saper attirare in ripetute occasioni e specialmente nell'estate i comprovinciali e molti anche d'oltre il confine, ora che parecchie linee ferroviarie la collegano con la provincia e con altri centri, doveva più che mai preoccuparsi di richiamare a sè il massimo possibile di movimento per evitare che le aperte vie di comunicazione non riuscissero piuttosto ad allontanare dalla città anche coloro che vi risiedono.

Si doveva dunque mirare a rendere più frequenti gli spettacoli iniziandone di opportuni in momenti adatti e di rendere più attraenti quelli da altre iniziative creati e caduti gradatamente in dissuetudine. E tuttociò, non per desiderio di allegrie e di festeggiamenti vani o per mera ricreazione dello spirito, ma bensì per vantaggiare la sorte di tutti coloro che come gli esercenti e i negozianti della città traggono grandi vantaggi dalla affluenza e dal concorso dei forestieri.

Con questi intendimenti e mirando a codesti scopi la neonata società iniziò l'opera sua nel decorso anno: in occasione della festa dello statuto, con corse di *gentlemans* e con un festival popolare; nell'agosto con corse di cavalli e concorrendo al migliore successo dello spettacolo d'opera al Teatro Sociale; nel novembre con le corse velocipidistiche.

Si può dire che il denaro dei soci fu bene impiegato, perchè in queste circostanze ed in ispecie nell'estate, innegabilmente la città nostra ebbe un *largo* concorso di forestieri ed il piccolo commercio ebbe insperati vantaggi.

La presidenza con zelo indefesso e con abilità non comune riuscì al buon esito degli spettacoli in mezzo a non piccole e non poche difficoltà. E pure vi furono taluni (anche su per i giornali) che ignari dei fatti mossero censure a diritto ed a rovescio a questo o a quello degli spettacoli, dimenticando *completamente* che la società li promuoveva con scopi pratici d'indole economica e nell'interesse materiale dei suoi soci, e non per rintracciare il modo più geniale di far passare un'ora allegra a qualche buontempone. La società dei pubblici spettacoli non è un club del buon umore.

E così fu ottima *l'idea di concorrere* al miglior successo della stagione teatrale di S. Lorenzo, perchè è noto che l'affluenza dei forestieri dipende specialmente dal teatro; ed avvedute e saggie le cautele poste al concorso stesso. Il nostro Municipio ha stabilito per dieci anni un programma di non poche corse al trotto per la stagione di S. Lorenzo; bisognava accettarlo senza diminuirle, per cui la società che molto opportunamente assunse l'esecuzione di tale spettacolo vi aggiunse corse più gradite al popolo (bighe-fantini) che attirassero maggior quantità di gente. In fine il successo arrise agli sforzi e coloro che fondavano speranza di veder rianimarsi economicamente la città, dovettero riconoscere che così avvenne, ed anche la pubblica carità ne ebbe larghi vantaggi.

A far fede di tale movimento basti il dire che mentre la società nell'anno 1889 poteva disporre di una attività ricavata da soci circa L. 9000., ne dispendiò invece L. 16312 e alla fine Dicembre aveva ancora in cassa L. 1524. Queste cifre *sono eloquenti*, eppure...... i soci nel 1890 non sono per quanto io mi sappia, aumentati!

In verità che io non mi so spiegare tale fatto se non supponendo che lo intento cui mira la società sia universalmente poco nota, e quindi inadeguatamente *apprezzata*.

Soci ordinari della società dovrebbero essere per un numero di azioni (da L. 25) propozionato al loro interesse, tutti gli individui e tutte quelle imprese che ritraggono utilità dalla animazione della vita cittadina o dalla affluenza dei forestieri. Avviene *invece* che manchino fra i soci moltissimi interessati che dovrebbero avere per il loro materiale tornaconto ben a cuor il maggior sviluppo della società e la sua vita; e che vi figurino non pochi cittadini possidenti e professionisti i quali si sono sottoposti a tale spesa senza possibilità di vantaggi e per puro incoraggiamento alla utile iniziativa e per amore al decoro della città.

Le conseguenze di tali fatti possono essere gravissime.

Per il triennio 89-91 i soci attuali sono impiegati e sta bene: ma poi?

Gli è certo che i cittadini affatto disinteressati nella cosa, vedendo che i veri interessati fanno l'economia delle tasse sociali e se ne stanno in disparte, penseranno che diventerebbe quasi ridicola la loro filantropia e vedendo così mal corrisposto il loro interessamento si leveranno di mezzo.

Daltronde quei soci che ritraggono una utilità materiale dal conseguimento degli obbiettivi della società, penseranno alla lor volta che siccome dalla affluenza dei forestieri tutti gli esercenti e negozianti e le *imprese*, che possono, ritraggono utili anche senza esser soci non vale proprio la pena che essi levino le castagne dal fuoco per gli altri e spendano per dar vita ad una società che promuove la animazione della vita e degli spettacoli cittadini di cui anche i parsimoniosi non soci godono.

Che ne avverrà? Che tutta questa buona iniziativa, questa utile idea, tutta la premurosa e disinteressata cooperazione dei cittadini, la già intrapresa opera vantaggiosa e tanto promettente per l'avvenire; tutto ciò andrà a catafascio... e chi s'è visto s'è visto. Questo pericolo è serio e a me sembra meriti di essere rilevato e scongiurato nell'interesse della cosa che è infine interesse della nostra città.

E dal momento che fin dal primo anno la società ha fatto il dover suo ed è riuscita bene, e che per l'anno nuovo promette di fare ancor meglio, io penso che tutti coloro che ne traggono vantaggio dovrebbero pensare all'avvenire e rinunciare alla speranza di poter godere gli utili lasciando sopportare agli altri i pesi perchè a questo gioco si rischia di compromettere tutto e di seppellire chissà per quanti decenni una utilissima istituzione.

U. C.

Società Operaia Generale. Il Consiglio rappresentativo, nella seduta di sabato sera respinse la *domanda di una offerta avanzata* dal Comitato per gli Ospizi marini e così pure quella della Tipografia Cooperativa per sottoscrizione di azioni. Su questa ultima domanda la discussione fu vivissima poichè mentre la Direzione basandosi alle disposizioni statutarie e sulle condizioni poco floride dell'annuale bilancio non credette di far proposta alcuna, il consigliere Cremese tipografo proponeva di acquistare coi fondi sociali 10 azioni da lire 10 ciascuna. Sebbene tale proposta fosse stata appoggiata dai Consiglieri Seitz tipografo e Nigris calzolaio, pure essendo stata vivamente combattuta dalla Direzione, perchè non conforme agli impieghi del patrimonio, prescritti dallo statuto, e per i precedenti che potrebbe creare verso tutte le altre arti esercitate dagli iscritti nel Sodalizio, venne da ultimo ritirata, non essendo neanche stata votata la domanda di rimettere alle deliberazioni dell'assemblea tale proposta.

Sappiamo che invece seduta stante vennero sottoscritte tra i membri del Consiglio, delle azioni della tipografia Cooperativa e fu ritenuto che d'ora innanzi anche all'ufficio della Società Operaia Generale si ricevono sottoscrizioni delle medesime azioni.

Il Consiglio nominava nella stessa seduta i Revisori dei conti, nonchè i membri del Comitato Sanitario e delle altre Commissioni e dopo udite alcune comunicazioni ammetteva soci nuovi.

***

L'Assemblea generale di ieri andò a vuoto non essendosi comparsi che una ventina di soci. Ormai questo sistema di non curarsi dei propri interessi è tanto inveterato, che nulla giova a farlo cambiare. Così domenica l'Assemblea potrà deliberare con qualunque numero di presenti.

La Direzione

Prima esposizione italiana d'architettura in Torino nel p. v. settembre.

Siamo pregati di avvertire i nostri lettori che nella circolare 15 corr. del delegato per la Prov. di Udine, dove è scritto che il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione scade *col 31 prossimo maggio* ecc.

Dunque la presentazione delle domande va fatta entro il 31 maggio, e la consegna degli oggetti entro il agosto in Torino.

Per chiarimenti rivolgersi al delegato provinciale sig. Falcioni cav. prof. Giovanni in Udine.

Elezioni amministrative. La Corte d'appello di Venezia, con sua recente sentenza, tenne valida l'elezione del consiglier comunale sig. cav. Lanfranco Morgante e nulla quella del signor Giovanni Masutti, in sostituzione del quale la Giunta amministrativa aveva già proclamato il sig. Antonio Cossio.

Una bellissima esposizione ieri sera veniva ammirata nel negozio della modista Fabris Marchi da tutta la moltitudine che assisteva in Mercatovecchio al concerto della brava banda militare.

Nelle bacheche e nell'interno del negozio vi erano disposti con tanto buon gusto illuminati da splendida luce elettrica un infinità di vestiti, stoffe, cappelli ed ornamenti muglìebri d'ogni genere. Le signore di preferenza si fermavano in massa ad ammirare tanta varietà e chi sa quante avranno commesso ieri sera dei peccati di ... desiderio.

Il Cotonificio ha aperto il forno rurale ai suoi operai e distribuisce il pane anche ai contadini vicini, s'intende al *rigoroso prezzo* di costo. Questo Istituto ha anche la sua cucina economica.

Gara nazionale di tiro. Il treno speciale col ribasso del 75 per cento, del quale dovranno usare anche i tiratori del Friuli per avere simili facilitazioni, partirà da Venezia alle ore 3 pom. del 10 maggio p. v. arrivando a Roma alle 12.5 pom. dell' 11.

Tutti a Martignacco. Ieri fu una giornata discreta e la gente ne approfittò per riversarsi tutta a Martignacco ov'era la sagra. Le feste *da ballo fececero furori e gli osti idem.* Pur troppo però il tempo non vuole far giudizio ed oggi siamo ricaduti nel brutto.

Anche da Poldo ieri vi fu concorso di cittadini che si contentano dell'abituale gita domenicale quando messer Giove Pluvio la permette.

Arresti. Fu arrestato per questua il noto Marco Nonino detto Marcuz.

Per oltraggi agli agenti di P. S. venne arrestata la prostituta Adelaide Buttoli.

La guardia di finanza che giorni sono fuggì dalla caserma di via Grazzano si ricostituì sabato spontaneamente.

Teatro Minerva. La distinta compagnia drammatica diretta dal Cav. Pietriboni darà in questo teatro, otto rappresentazioni straordinarie. Vi si daranno sei novità.

Ecco una buona notizia per gli amatori della drammatica.

La Compagnia incomincierà il corso delle sue recite nella corrente settimana.

Vita militare. Borgatti tenente nel 35 reggimento fanteria, venne trasferito a Udine.

Morena, tenente contabile al distretto di Parma, è trasferito al distretto di Udine.

Si ricercano abili lavoratrici da sarta. Offronsi lire 50 mensili e vitto.

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 13 al 19 aprile 1890.

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	2
» morti	»	2	»	2
» esposti	»	—	»	—

Totale N. 16

Morti a domicilio.

Alberto Nanino di Carlo d'anni 5 — Maria Franzolini Pravisano fu Giuseppe d'anni 69 contadina — Adelchi Cecotti di Valentino d'anni 2 e mesi 9 — Anna Gennaro Rizzi fu Francesco d'anni 86 casalinga — Irma Gajo di Luigi d'anni 5 — Caterina Vecchiatto di Giuseppe di giorni 8 — Giulia Milocco di Francesco di giorni 18 — Giacinto Perini di Giorgio di mesi 2 — Giuseppina Nanino di Carlo d'anni 16 sarta — Annita Bonetti di Attilio d'anni 4 — Domenico Rojatti di Angelo di giorni 45 — Regina Cucchini-Rizzi fu Pietro d'anni 72 contadina — Teresa Cristofoli di Nicolò d'anni 1 —

Morti nell'Ospitale civile.

Lucia Pelarin Boselli fu Antonio d'anni 57 contadina — Antonio Prestento fu Domenico d'anni 26 agricoltore — Antonio Girardis fu Pietro d'anni 58 facchino — Valentino Possou fu Sebastiano d'anni 79 agricoltore — Rosalia Nasselni di mesi 1 —

Totale N. 18

dei quali 3 non app. al com. di Udine

Matrimoni.

Felice Lotto operaio di ferriera con Luigia Zuccolo contadina —

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Benedetti macellaio con Giovanna Mansutti cameriera — Adolfo Monaco falegname con Virginia Blasig operaja — Osvaldo Antonio Sopracasa oste con Teresa Pianina ostessa — Giovanni Lavaroni conciapelli con Caterina De Col setajuola — Pietro Zorzini possidente con Marianna Pastro sarta — Giuseppe Coviz parrucchiere con Regina Sambo casalinga — Giuseppe Simioni impiegato telegrafico con Elisabetta Medalia chiamata Dagani guardarobiera d'albergo —

Ieri alle ore 10 e mezzo antimediane, circondata da suoi cari, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima al creatore

Livia Pordenone

La madre, i fratelli, le sorelle ed il *cognato*, nel dare il doloroso annunzio ai parenti ed amici, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 21 aprile 1890.

I funerali seguiranno domani martedì 22 corrente, alle ore 9 ant. nella chiesa parrocchiale del SS. Redentore, partendo dalla via Jacopo Marinoni, n. 27.

IN TRIBUNALE

Libello famoso.

Nell'udienza di sabato parlò l'avv. Caratti per la parte civile esordendo per deplorare che il giovane Valentino Liva, che avrebbe potuto diventare un buon polemista, un buon giornalista, un buon avvocato un buon soldato si sia messo in una strada che non è certamente quella della missione sacerdotale, quando egli si scaglia contro cittadini che hanno i capelli grigi e che sentono di aver fatto sempre il loro dovere.

Dimostrò poscia con ragioni incalzanti che il Liva non ha inteso di difendere il suo partito, ma bensì di ingiuriare e di designare le persone, che si sono querelate.

Conchiude dichiarando che alla parte civile non importa la severità della pena; le basta poter dire: voi avete mentito.

Il P. M. *sobriamente parlò* sulla designazione delle persone e sostiene trattarsi di ingiurie ai riguardi del Trovante e di diffamazione per l'Astolfo e per il Madussi. Quanto al Giussani ed al Montico, la loro colpabilità è evidente dacchè il gerente deve rispondere per gli effetti della legge, ed il direttore vecchio giornalista, esperto quindi in siffatta materia e che ammise di aver letto l'art. incriminato, deve tenersi maggiormente responsabile.

Propose quindi per il Valentino Liva L. 500 di multa, per il Giussani, quindici giorni di detenzione, e per il gerente Montico L. 100 di multa, oltre alle spese processuali.

L'avv. Cassola fece una lunga, minuta, accuratissima difesa nella quale poi notammo delle dichiarazioni veramente peregrine e che mostrano quali sentimenti nutrono ancora i clericali. Fra altro dichiarò che il titolo di spia austriaca non è disonorante ! ! !

Domandò l'assoluzione per il Liva o quanto meno una pena di polizia.

Il Tribunale pronzò la sua sentenza due belle ore, e giudicò non trattarsi di diffamazione ma soltanto di ingiuria pubblica mediante stampato, condannando Valentino Liva, chierico di Artegna, a 200 lire di multa, il prof. Camillo Giussani Direttore della *Patria del Friuli* a lire 150 e Luigi Montico gerente del giornale stesso a lire 51, oltre alle spese processuali *in solidum* ed ai danni.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Aprile 19	ore 9a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 20 ore 9 an
Bar. rid a 10 altom 116.10 liv. del mare	739.5	738.8	738.8	742'0
Umido. relat	96	88	75	96
Stato d cielo	misto	misto	coperto	coperto
Acqua cad m	—	55	18.4	—
Vento direzione	—	—	NE	1
Vento vel. kil.m	0	0	1	N
Term. dentig	10 6	10.5	9.8	8.7

Temperatura (massima 15.5 (minima 8.5

Temperatura minima all'aperto —6.5

IN GIRO PEL MONDO

18 cadaveri senza testa

Di una orribile avventura si ha notizia dal Marocco.

Il fatto ricorda quello della sparizione e dell'assassinio Gouffè, ma con questa differenza che si tratta di 18 vittime in luogo di una sola.

Circa un mese addietro, una carovana venendo da Marocco, arrivava a Mazagan.

Nel loro carico, i cammelli portavano anche otto casse per un destinatario il quale, per quanto cercassero i cammellieri, rimase introvabile.

L'indirizzo era falso, e le casse, dopo essere rimaste gran tempo in un magazzino, furono rimesse al caid.

Quest'ultimo, imbarazzato a sua volta, convocò gli *adouls*, o notai del paese, per procedere all'apertura delle casse e fare l'inventario del loro contenuto.

Quest'operazione ha condotto all'orribile scoperta di diciotto cadaveri senza testa: 16 ragazze, una vecchia negra e un uomo!

I corpi erano tagliati e imbalsamati, e i pezzi disposti con cura estrema.

Subito dopo la lugubre scoperta, le autorità hanno fatto arrestare i cammellieri che avevano trasportate le casse e che hanno raccontato in quali circostanze essi erano stati incaricati del trasporto.

Mentre erano a Marocco, furono avvicinati, in una piazza, da un uomo dall'apparenza rispettabile, riccamente vestito, e montato sopra una superba mula.

Quest'uomo propose loro un carico per Mazagan, s'intese con essi, e li condusse *a casa* sua, dove presero le otto casse.

Egli pagò immediatamente la metà del prezzo convenuto per il trasporto; l'altra metà doveva essere loro rimessa a destinazione.

Lo speditore accompagnò la carovana per *un certo tratto*, poi la lasciò subitamente per tornare a Marocco.

Le ricerche fatte su questo indicazioni hanno fatto scoprire la dimora dello speditore dei cadaveri, ma egli non v'era più.

Il proprietario della casa e i vicini hanno confermato che la casa era occupata recentemente da un uomo rispondente ai connotati dati dai cammellieri, il quale riceveva tutti i giorni, delle donne. Aveva al suo servizio un domestico e una serva negra.

Signora assolutamente che cosa sia avvenuto di questo misterioso sconosciuto, e non si è potuto ritrovare nemmeno una delle teste sparite?

Il mistero è sempre a questo punto, e la polizia fa delle vane indagini.

Nel paese, si parla di Jack lo sventratore. Avrebbe *egli lasciato* le rive del Tamigi per continuare le sue gesta al Marocco, e si sarebbe messo a decapitare le donne invece di sventrarle.

Si teme che la polizia del Marocco non arriverà mai a scoprire il colpevole, nè a stabilire l'identità delle vittime.

Due donne infami

A Cassolnuovo Lomellina, presso Vigevano, è avvenuto un fatto orribile.

Là vivevano da sole due donne, matrigna e figliastra; la prima di circa 63 anni e di una fama che lascia molto a desiderare; la seconda di circa 30 anni, un po' scema e zitella.

Le comari del vicinato si ostinavano a dire che costei era già da tempo in istato interessante, mentre essa negava e si stringeva nel vestito per parere d'aver ragione.

In questi giorni però sentendosi al fine del periodo di gestazione si recò a consultare una levatrice di Vigevano, la quale l'assicurò che fra due o tre giorni sarebbe madre, e che avrebbe poi essa stessa provvisto a collocare il bambino all'ospizio dei trovatelli.

La brava levatrice, quando credette venuto il giorno, si recò a Cassolnuovo per visitare colei, che, dai calcoli fatti, doveva essere o sarebbe stata per divenire puerpera.

Non s'era ingannata.

Trovò in casa la vecchia, la quale impallidendo disse prima che la figliastra non era in casa.

Ma dietro le insistenze della levatrice la condusse di sopra al letto della puerpera.

— Dov'è il figlio? domandò la levatrice.

La ragazza rispose, arrossendo, che era nato morto.

Dalla confusione delle due donne la levatrice concepì un orrendo sospetto.

Dopo altre domande capì che non le restava che il dovere doloroso di riferire la cosa al sindaco.

Questi avvertì immediatamente il brigadiere dei carabinieri, che a sua volta trasmise l'avviso al tenente di Vigevano.

Il tenente, un giudice istruttore e il sindaco furono subito sul posto e arrestarono la vecchia e la costrinsero a rivelare l'orribile verità.

La puerpera confessò di aver soffocato il bambino premendogli una mano sulla bocca, e la vecchia di averlo posto in un canestro coperto, e attraversando il paese in pieno giorno, d'essersi recata a seppellirlo in una vigna a pie' d'un noce.

La vecchia stessa, accompagnata dalle autorità, esumò il bambino che stava a pochi centimetri sotto terra.

Dopo si procedette, nel cimitero di Cassolo, all' autopsia del cadaverino.

La vecchia infame fu condotta in *carcere* e la *puerpera*, scortata dai carabinieri, fu condotta a guarire nell'ospedale di Vigevano, dal quale passerà a far compagnia alla sua degna matrigna.

Un duello tra fratelli.

I fratelli Snodgrass, figli di un canonico metodista di Monni-Vernon (Stati-Uniti) si sono battuti in duello.

La inimicizia tra di essi si doveva alla figlia di *un birraio della città che* l'uno e l'altro amavano con passione.

Decisi a finire *la loro* questione, si son battuti a colpi di revolver.

Otto palle furono scambiate.

Una palla s'è conficcata nell'inguine di uno dei combattenti, e l'ultima palla ha ucciso l'altro.

Prima del duello, ciascuno degli avversari aveva *scritto una* lettera alla ragazza, con l'avvertenza che il sopravvivente gliela avrebbe consegnata.

Il più antico libro stampato.

La regia biblioteca di Berlino possiede presentemente il più antico libro stampato esistente in Germania e forse in tutta l'Europa. *Esso è un'antica* edizione del Po-kut-u-lu, libro chinese contenente formole e cerimonie; libro che il prof. Federico Hirth ha acquistato testè per la suddetta biblioteca.

Questo libro è *stato* stampato con tipi di legno duro negli anni 1408 al 1412 dell'èra volgare e desta la meraviglia per la nettezza del testo e per la bellezza e chiarezza delle incisioni in legno.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 19 aprile 1890.

Venezia	1	88	40	8	81
Roma	18	88	1	24	81
Napoli	8	18	88	76	52
Milano	11	71	9	5	88
Torino	18	2	79	28	90
Firenze	48	4	1	69	27
Bari	1	58	88	66	86
Palermo	49	88	6	68	81

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 19

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94,80	—.—
" " 5% god. 1 lugl. 1889	91.68	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	885.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	292.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	150.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	260.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi 135
Flanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.40	—.—
Francia	8 —	101.85	102.10	—.—	25.80
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4 —	25.45	25.50	25.46	—.—
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2151/4	215 —	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2151/2	2151/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su antico pensione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stati sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse.

MILANO 19		FIRENZE 19	
Rend. it. 95.82.—	—.—	Rend. italiana 95	30 —
Az. mer. —	—.—	Camb. Londra 25	28.—
Cam. Lon. 25.25.—	—.—	" Francia 101	47—
" Fra. 101,42.—	—.—	Az. Ferr. Mer. 688	50
" Berl. 123. 55—	—.—	" Mobiliare 544	——

PARIGI 19		VIENNA 19	
Rend. Fr. 3%	91 90.—	Mobiliare 818	95.—
Rend. 3% per.	86 71.—	Lombardo 184	25.—
Rend. 4 1/2	105 55.—	Austriache 223	50.—
Rend. italiana	92 27.—	Banca Naz. 930	—.—
Cam. su Lond.	25 24 —	Napol. d'oro 9	45—
Consol. inglese	97 9/16	Cam. su Parigi 47	82—
Obb. ferr. ital.	319 —.—	" su Londra 119	50.—
Cambio ital.	1 1/8.—	Ren. Austriaca 88	45.—
Rendita turca	18 12.—	Zecchini imper. —	—.—
Ban. di Parigi	788 75.—	BERLINO 19	
Ferr. tunisine	489 50.—	Mobiliare —	—.—
Prestito egiz.	478 43.—	Austriache 95	40.—
Pre. spagn. est.	72 7/8—	*Lombarde* 56	20.—
Banca sconto	*545* —.—	Rend. italiana 92	50.—
" ottom.	586 87.—	LONDRA 19	
Cred. fond.	1310 —.—	Inglese 97	7/1—
Azioni Suez	2308 25.—	Italiano 98	91/8

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 20

Chiusura della sera Ital. 935,71/2
Marchi 125.15

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
DUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Non più stringimenti

URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelotte. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2.000 attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot 38 presso l'autore prof. A. Costanzi e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Scatola da 50 *confetti*, atti allo stomaco anche il più delicato L. 3,30. Tutto con dettagliatissima istruzione, ed un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1888 Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell'Universo.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla «Fenice Risorta», che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 pel pacco postale.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, mi incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate e mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno; a con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto.	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.06 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant
» 11.25 »	»	» 11.58 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 6.24 »	»	» 6.55 »	» 4.37 p.	omnibus	» 6.06 p
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.59 ant.	misto	ore 9.02 ant
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 5.24 p.	omnibus	» 7.24 p.	» 5.20 p.	»	» 7.38 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 5.41 »	id.	» 7.27 »

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a **FRAY-BENTOS** *(America del Sud)*

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867,

e fuori concorso dal 1885 in tutte le Esposizioni

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma J. v. Liebig in inchiostro azzurro

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'estratto di Carne di Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato oltre la *straordinaria comodità*, è di *grande economia* nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle **contraffazioni** e **imitazioni** della Etichetta e Capsula e dalle **sostituzioni** in generale e specialmente di quelle in vasi portando abusivamente il nome **LIEBIG**.

Depositi in **Milano** presso **CARLO ERBA** agente della Compagnia per l'Italia e successori di **FRIDR JOBST** e presso i principali Droghieri e Salumieri.

JACOPO GONANO

COSTRUTTORE MECCANICO

CONDUTTORE DELLA

PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA

GIO. BATTA DE POLI

— UDINE —

FONDERIA

Tubi — *Candelabri* — *Colonne* — Braccioli — Ornati per ringhiere e cancelli — Padiglioni — Articoli da fabbricati — Da giardino — Per l'agricoltura.

Caldaie di ghisa da polenta e da bucato — Piastre per cucine economiche — Fornelli fissi e portatili.

Getti di qualunque sorte tanto in ghisa che in bronzo verso modelli, disegni o indicazioni.

OFFICINA

Motori a vapore ed idraulici — Caldaie a vapore — Trasmissioni — Puleggie — Ingranaggi — Torchi da vino e da paste — Pompe di qualunque genere.

Ponti — Tettoie — Parapetti e Ringhiere in ferro.

Impianti industriali — Filande.

Riparazioni di qualunque genere.

Massima cura nella esecuzione dei lavori e prezzi modici.

Stiratrici e Madri di Famiglia

ADOPERATE IL RINOMATO, PERFEZIONATO ED ORMAI

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — **Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.**

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI**, igienica rinfrescante, garantita pura, L. **1** il pacco grande, L. **0,50** il piccolo. 14

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Antica Fonte Pejo

AQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale Parigi.

L'Aqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più *ricca di ferro e di gas*, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'Aqua di **PEJO** oltre essere priva di gesso che esiste in quantità, in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre Acqua dell'Antica Fonte Pejo (non solo Acqua Pejo) e che ogni Bottiglia abbia l'etichetta e la capsula con impressovi — **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI** —.

18 La direzione C. BORGHETTI

Cura Primaverile del Sangue

Ferro China Bisleri

FELICE BISLERI

Via Savona 16 — MILANO — *Via Savona 16*

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigr. di Ferro Sciolto. Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermut

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Vendita all'ingrosso presso l'UFFICIO CENTRALE del **CITTADINO di BRESCIA** *ed alla Farmacia* Giovanni Bettoni *in Brescia.* 6

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirlo quasi caldo a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed a l'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli **Zempt**, che è un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. — Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli **Zempt** profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5, **Napoli**. — Prezzo in provincia L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli **Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, **Napoli**. Prezzo in provincia L. 5. — Deposito in tutte le città d'Italia.

Si vende in Udine da F. Minisini in fondo Mercatovecchio, e dai Parrucchieri Lang e Del Negro Via Rialto, N. 9, in **Pordenone** da G. Tomei Corso Vittorio Emanuele, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti. 2